

Il leader centrista impegnato in una raccolta di firme per una legge sul quoziente familiare

Pronta reazione di Casini: è l'Udc l'unico argine contro il Carroccio

Marcella Damiani
OTRANTO (LECCE)

Il leader dell'Udc Pierferdinando Casini non perde tempo a replicare alle parole di Bossi che aveva escluso in maniera sprezzante un allargamento della maggioranza ai centristi: «Bossi è molto intelligente. Ci conosce – afferma Casini – e ci vuole evitare perchè sa che siamo gli unici in Parlamento e nel Paese ad avere avuto il coraggio di dire no alla Lega, no ad un finto federalismo, no ad un provvedimento che finisce per umiliare il Mezzogiorno».

«Bossi in questo momento ha carta bianca – spiega Casini –: gli è stata concessa la possibilità di fare il bello e il cattivo tempo e gli unici che hanno il coraggio di alzare la schiena davanti a Bossi siamo noi. Siamo contenti che lo abbia capito anche lui».

Casini è ad Otranto dov'è stato allestito uno dei punti della raccolta delle firme «Più figli, meno tasse», avviata dall'Udc per una legge sul quoziente familiare che riduca le tasse per le famiglie italiane in base al numero dei figli.

«Il quoziente familiare – spiega Casini – significa dare un segno alle famiglie italiane, rilanciare la natalità. Siamo il Paese in Europa che fa meno figli: questa è una grande questione politica che deve riguardare il governo e il Parlamento. Non possiamo continuare a lamentarci delle invasioni altrui nel nostro Paese quando gli italiani non fanno più figli».

Per Casini «continuando così nei prossimi anni avremo nelle nostre scuole d'infanzia solo bambini extracomunitari. Dobbiamo rilanciare la natalità ma per fare questo aiutare la famiglia è indispensabile. C'è stata una promessa in campagna elettorale del presidente Berlusconi sul quoziente familiare. Chiediamo che si passi dalle parole ai fatti con questa sottoscrizione».

La presa di posizione di Bossi contro l'Udc ha suscitato anche la reazione di Savino Pezzotta, a margine di un dibattito

di «Cortina incontra»: «Certo che stiamo bene dove siamo. Noi preferiamo non avere a che fare con partiti, come la Lega, che hanno una mentalità arcaica, e propongono teorie offensive».

«Il sottoscritto – sottolinea Pezzotta – sente un'offesa sulla pelle quando viene messo in discussione il valore del tricolore. La Lega è quella che vi imbriglia, che vi impedisce di esprimere la vostra reale natura. Come fa il PdL a stare nel Partito Popolare Europeo e, al tempo stesso, essere alleato con la Lega? D'altronde, come fa il Partito democratico ad avere una vocazione riformista e poi essere alleato di Di Pietro?».



Pierferdinando Casini fa volantinaggio tra i bagnanti di Otranto

